



Battaglia per la difesa di Roma (sett. 1943), da *Mura e porte di Roma antica*, a cura di B. Brizzi, Roma 1995.

L'ultima quinta scenografica in direzione del piazzale dei Partigiani è data dal grande palazzo sede della ACEA (1958-'59) sulla cui fronte è collocata una fontana monumentale progettata da Giorgio Quaroni, Ugo Macrì e Amerigo Romitelli e realizzata nel 1961. Al centro di un grande bacino oblungo si innalza un parallelepipedo, dalla cui sommità sgorga l'acqua che ricade a cascata. La fontana acquista particolare rilievo nelle ore notturne quando è sapientemente illuminata.

Sul lato opposto della via Ostiense, lungo via Marmorata, si segnala infine l'edificio dell'Ufficio Postale, interessante esempio di architettura razionalista. Realizzato a seguito di un concorso nazionale bandito dal Ministero delle Poste e Telegrafi nel



Fontana presso la sede ACEA

1933, il palazzo, progettato da Adalberto Libera (1903-1963) e Mario De Renzi (1897-1967), è stato edificato tra il 1933 e il 1935, ed è articolato in tre volumi ospitanti distinte funzioni: un corpo di fabbrica con pianta a C con tre piani per uffici, il salone per il pubblico nel volume più basso,

visibile all'esterno grazie al tamburo in vetro-cemento, ed un prolungato portico che lega tra loro i corpi di fabbrica.



Palazzo delle Poste in via Marmorata



Controporta di Porta S. Paolo, acquerello di E. Roesler Franz (c. 1880)

Comune di Roma

Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione
Sovrintendenza ai Beni Culturali
Direzione Tecnico Territoriale
U.O. Monumenti Archeologici Medievali e Moderni
Coordinamento Monumenti Medioevali Moderni
Servizio III Aree Archeologiche del Suburbio - Mura Aureliane

Progetto "I luoghi di San Paolo"

Operatori Locali di Progetto

Carmelina Camardo
Rossella Motta

Servizio Civile Nazionale

Caterina Acciani	Jessica Odoardi
Andrea Arcieri	Angela Paolini
Flaviana Conti	Valentina Parisi
Chiara De Santis	Eleonora Roscioni
Elena Drovandini	Antonella Scalessa
Arianna Nastasi	Francesca Romana Valente

Si ringrazia per la collaborazione:
Monica Menaguali

Il Piazzale Ostiense



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
I Luoghi di San Paolo



Comune di Roma

Assessorato alle
Politiche
Culturali e della
Comunicazione
Sovrintendenza
ai Beni Culturali

ROMA

Il piazzale Ostiense, oggi luogo simbolo della storia più recente della città, in quanto teatro dei combattimenti per la liberazione di Roma dall'occupazione nazi-fascista, è delimitato da importanti emergenze monumentali ed architettoniche. Sul lato nord ovest si innalzano le Mura Aureliane, la cinta difensiva fatta erigere dall'imperatore Aureliano (270-275 d.C.) a protezione di Roma e più volte restaurata nei secoli.



Porta San Paolo

Al centro si erge la Porta San Paolo, che dà il passo alla via Ostiense e costituisce una delle porte principali dell'antico circuito murario che nel medio evo ospitò un monastero greco. A partire dagli anni '50 è sede del Museo della via Ostiense, che comprende anche la settecentesca Casa del Dazio edificata nello spazio tra porta e controporta.

Nella cerchia muraria fu inglobata la Piramide di Caio Cestio, monumento sepolcrale che domina il piazzale dal lato ovest. L'opera, voluta dal pretore ed epulone Caio Cestio (morto nel 12 a.C.) quale propria tomba, fu eretta dai suoi eredi in 330 giorni, come si legge nell'iscrizione sulla facciata verso il piazzale. Il monumento, ispirato a modelli egiziani, secondo la moda in auge a seguito della conquista romana dell'Egitto, consta di un nucleo cementizio rivestito in blocchi di marmo che racchiude una cella funeraria affrescata.



Piramide di Caio Cestio (vista dal Cimitero Acattolico)

Nel medio evo la Piramide era ritenuta la tomba di Remo, così come una altra struttura simile collocata a Borgo e distrutta da papa Alessandro VI (1492-1503) era considerata la tomba di Romolo. Restaurata nel corso del Seicento da papa Alessandro VII (1655-1667), la Pira-

mide è stata separata dalle mura ad est da un varco aperto nel corso dei bombardamenti del 1944; ad ovest, invece, in seguito alla distruzione nel 1888 di una più antica porta, è visibile un tratto di strada basolata romana, probabilmente l'antica Ostiense.

Tra le Mura Aureliane, via Nicola Zabaglia e via Caio Cestio, si trova il Cimitero Acattolico, istituito per la sepoltura delle persone non cattoliche cui era vietata, per la diversa professione religiosa, la deposizione nei cimiteri cattolici. Il primo documento ufficiale indicante l'esistenza del cimitero è databile al 1748, tuttavia le prime sepolture risalgono agli anni Venti del Settecento. Vi riposano, tra gli altri, i poeti inglesi John Keats e Percy Shelley, il figlio di Goethe, Augusto, e Antonio Gramsci.



Tomba di Antonio Gramsci

Piazzale Ostiense è indissolubilmente legato alla memoria dei drammatici fatti che si succedettero all'8 settembre 1943, quando fu reso noto l'armistizio stipulato dal governo italiano con gli Anglo-Americani. Il 10 settembre il piazzale fu teatro degli scontri fra i soldati tedeschi e quelli italiani ai quali si unirono anche cittadini romani e partigiani, il cui ricordo è eternato da una serie di iscrizioni.

Sul tratto delle Mura Aureliane, a sinistra della Piramide, il 10 settembre 1947, nel 4° anniversario degli eventi della Resistenza romana, fu posta una lapide a ricordo dei *cittadini* che si opposero al "tedesco invasore". Accanto a questa iscrizione, una seconda, apposta il 9 settembre 1990, commemora l'apporto delle *donne di Roma* alla Resistenza. Sullo stesso tratto di mura si leggono altre due lapidi: la prima reca la data del 21 marzo



Lapide in memoria della Resistenza

1980 e unisce il ricordo della Resistenza alla condanna del terrorismo; la seconda risale al 4 giugno 1984, 40° anniversario dell'ingresso degli Alleati nella Capitale. La via

che separa la Piramide dal Museo della via Ostiense è dedicata a Raffaele Persichetti, *caduto per la difesa di Roma* nel corso degli stessi combattimenti del 10 settembre 1943. Vicino all'ingresso del Museo, si trova, anche, un cippo in porfido a ricordo dei "gloriosi caduti che si immolarono" durante tutto il periodo dell'occupazione tedesca. Alla commemorazione tenutasi nel 1970 risale la lapide



"Tutti potenziali bersagli" (1995)

posta sulla sezione delle mura troncate al limite fra la piazza di Porta S. Paolo e piazzale Ostiense. Nell'aprile del 1995, in occasione del 50° anniversario della Liberazione, fu collocato, al centro del piazzale Ostiense, un monumento dal titolo *Tutti potenziali bersagli*. Ideato da un gruppo di attivisti e realizzato in ferro, acciaio e bronzo, costituito da 5 sagome per il tiro al bersaglio con le mani legate dietro la schiena. Esse rappresentano le 5 tipologie di vittime del nazifascismo identificabili, sul lato posteriore, dai simboli loro assegnati nei campi di concentramento: il triangolo rosa per gli omosessuali, blu per gli immigrati, marrone per gli zingari, rosso per gli oppositori politici e la stella gialla a sei punte per gli Ebrei.

Adiacente al piazzale Ostiense è il piazzale Porta S. Paolo con il Parco della Resistenza dell'8 Settembre, dove è stato posto un monumento in lastre di marmo in memoria di tutti i militari caduti nella guerra di liberazione.

Sul lato sud est del piazzale sorge la stazione della linea ferroviaria Roma-Ostia. Sin dalla metà del XIX sec. si ipotizzò di utilizzare la foce del Tevere come porto di Roma e per collegare



Monumento ai militari caduti nella guerra di Liberazione all'interno del Parco della Resistenza dell'8 settembre



Stazione della ferrovia Roma - Lido

Ostia con il centro cittadino si decise di realizzare la linea ferroviaria Roma - Mare. Il primo progetto risale al 1868 ad opera dell'ingegnere Filippo Costa, ma fu accantonato a causa del precipitare degli eventi politici, culminati nella data del 20 settembre 1870. Varie proposte si susseguirono nel corso degli anni, ma nessuna fu effettivamente realizzata: soltanto nel 1918, grazie all'iniziativa dell'ingegnere Paolo Orlando, si diede inizio ai lavori per la costruzione della linea ferroviaria. Il 10 dicembre 1921 Re Vittorio Emanuele III (1869-1947) partecipò alla posa della prima pietra della Stazione terminale di Ostia Nuova e il 10 agosto 1924 avvenne l'inaugurazione della ferrovia, cui presenziò anche Benito Mussolini (1883-1945). Le stazioni di partenza ed arrivo, ispirate ad un tipo di architettura rurale, furono progettate da Marcello Piacentini (1881-1960) e decorate, secondo il gusto dell'epoca, dai graffiti déco di Giulio Rosso (1897-1976).



Decorazione dell'atrio della stazione (particolare)

Durante la II guerra mondiale, la stazione di Ostia fu fatta saltare dai Tedeschi nel 1943 per difendere Roma da eventuali sbarchi degli Anglo-Americani. Il 3 marzo 1944 una pesante incursione aerea degli Alleati sulla Capitale, segnò la fine dell'attività della linea; tuttavia la stazione di Porta San Paolo, a differenza di quella di Ostia Mare, non subì danni rilevanti. La ricostruzione della ferrovia fu avviata immediatamente e nell'estate del 1946 il servizio fu parzialmente ripristinato.

A fianco della stazione si trova la fermata *Piramide* della linea B della metropolitana, inaugurata il 10 febbraio 1955.